

## Costruzione di pilastri per la politica di coesione post-2020

L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea afferma che l'Unione porta avanti azioni volte a rafforzare la sua coesione economica, sociale e territoriale nonché a ridurre i divari tra le regioni. La politica di coesione dell'UE intende perseguire questi obiettivi. Nella tornata di giugno è prevista la votazione di una relazione di iniziativa sulla costruzione degli elementi fondanti della politica di coesione post-2020, che fornisce una panoramica delle priorità per tale futura politica.

### Contesto

Sono attualmente in corso le discussioni sulle future priorità della politica di coesione e sul quadro finanziario pluriennale attuale e per il periodo successivo al 2020 ([QFP](#)). L'uscita del Regno Unito dall'UE potrebbe avere una notevole incidenza sul bilancio dell'UE e, quindi, sulla dotazione finanziaria per la politica di coesione. Il [Libro bianco sul futuro dell'Europa](#), presentato dalla Commissione europea nel marzo 2017, fornisce diversi scenari per la direzione dell'UE, alcuni dei quali potrebbero ripercuotersi negativamente sulla politica di coesione per il periodo successivo al 2020. Inoltre, gli Stati membri contribuenti netti al bilancio dell'UE stanno mettendo in discussione l'attuale funzionamento e il valore della politica di coesione e sollecitano l'assegnazione delle risorse di bilancio ad altri settori strategici.

### Il futuro della politica di coesione

Alcune delle questioni discusse in merito al futuro della politica di coesione comportano modifiche delle procedure tecniche (ad esempio per quanto concerne le procedure burocratiche e la semplificazione), mentre altre hanno un carattere più politico e potrebbero generare intense discussioni. Ad esempio, con l'emergere di nuove priorità politiche potrebbe essere necessaria una maggiore flessibilità per i finanziamenti nei casi di emergenza (ad esempio nell'ambito dell'immigrazione), il che potrebbe tradursi in un trasferimento di risorse dai fondi principali su cui la politica di coesione si basa, ossia i fondi strutturali e d'investimento europei ([fondi SIE](#)). Eventuali riduzioni o riassegnazioni di fondi tramite la reiscrizione in bilancio o la ridefinizione delle priorità tra gli obiettivi politici potrebbero riaprire la discussione tra gli Stati membri contribuenti netti e beneficiari netti. Inoltre, l'emergere del Fondo europeo per gli investimenti strategici ([FEIS](#)) tra le maggiori priorità della Commissione potrebbe dare origine a una relazione conflittuale con i fondi SIE.

### Posizione del Parlamento europeo

Il 18 maggio 2017 la commissione per lo sviluppo regionale (REGI) ha approvato una [relazione](#) di iniziativa sulla costruzione di pilastri per una politica di coesione dell'UE post-2020. La relazione si oppone a qualsiasi scenario che preveda una riduzione dello sforzo dell'UE nell'ambito della politica di coesione e chiede di mantenere la quota di bilancio assegnata alla politica a un livello adeguato, se non di aumentarla. Pone l'accento sul coinvolgimento dei partner a livello nazionale, regionale e locale nella politica di coesione, come sancito dal principio di partenariato di cui al regolamento recante disposizioni comuni ([RDC](#)). Nella relazione si chiede altresì un aumento del bilancio destinato alla [cooperazione territoriale europea](#), si invita la Commissione a presentare idee per incrementare la flessibilità nell'esecuzione del bilancio dell'UE e si segnala la possibilità di creare una riserva quale opzione interessante per poter far fronte agli eventi imprevisti. Si evidenzia la necessità di un collegamento equilibrato tra la politica di coesione e i processi di governance economica nel quadro del [semestre europeo](#), si chiede alla Commissione di adottare misure di semplificazione e si suggerisce di migliorare l'utilizzo dei fondi SIE per far fronte ai cambiamenti demografici.



Le sovvenzioni dovrebbero continuare ad essere la base della politica di coesione, sebbene anche gli strumenti finanziari possano essere utilizzati nei casi in cui apportino un contributo positivo. Il FEIS non dovrebbe compromettere la politica di coesione. Nella relazione si segnala l'importanza della tecnologia, dell'innovazione, della specializzazione intelligente, della dimensione urbana e delle connessioni tra zone rurali e urbane, nonché il ruolo della politica di coesione nella lotta ai cambiamenti climatici e nella promozione dell'economia verde. Si afferma l'importanza prioritaria di orientare i fondi in direzione della crescita, dell'occupazione e della competitività nonché dell'agenda digitale e si sollecita un'elaborazione tempestiva della politica di coesione. Si evidenzia altresì il ruolo significativo della politica di coesione nell'affrontare le sfide migratorie.

Relazione d'iniziativa: [2016/2326\(INI\)](#). Commissione competente per il merito: REGI; Relatore: Kerstin Westphal, S&D, Germania.